

COMUNICATO STAMPA - 9 luglio 2019

Appello del presidente della Società Italiana di Tabaccologia alla FNOMCeO: “Aiutiamo i medici a curare il Tabagismo”.

Un accorato appello del Dott. Vincenzo Zagà, pneumologo, caporedattore della rivista “Tabaccologia” e presidente della Società scientifica di Tabaccologia (SITAB), al presidente della Federazione nazionale degli ordini dei medici, Filippo Anelli.

“Un enorme gap culturale e scientifico della classe medica, giovane e non, è la mancanza di formazione in tabaccologia” evidenzia Zagà, in considerazione del fatto che il fumo di sigaretta uccide ogni anno in Italia oltre 70mila persone (30mila solo per tumore al polmone), ed è considerata dall’OMS la prima causa di morte evitabile al mondo.

“Abbiamo 11 milioni e mezzo di italiani affetti da tabagismo”, prosegue il presidente SITAB. *“Se non cambia il trend, la metà di essi morirà per una patologia correlata al fumo di sigaretta con tutta la sequela di dolore e lutti, oltre all’enorme spesa sanitaria che lo Stato deve accollarsi per la cronicità indotta”*.

Gli specialisti e gli esperti della SITAB che a vario titolo promuovono la ricerca e l’aggiornamento scientifico, concordano sul fatto che sia questa una vera emergenza sanitaria che affligge nostra sanità con pesanti ripercussioni su tutta la collettività.

Ancora Zagà: *“E’ scandaloso e inaccettabile che ci si continui a laureare in Scienze Mediche senza sapere nulla della prima causa di morte evitabile, mentre largo spazio viene dato a patologie rare che gran parte dei medici non vedranno mai. Ogni cosa è lasciata alla sensibilità di medici volenterosi che in qualche modo riescono a fare alcune lezioni in alcuni corsi universitari e nell’aggiornamento post-universitario”*.

E conclude: *“Siamo convinti pertanto che ci voglia una inversione di rotta con l’inserimento in maniera strutturata della Tabaccologia nei curricula universitari dei corsi di laurea di Medicina e Scienze infermieristiche”*.

Per realizzare questo progetto formativo è necessario che la FNOMCeO di concerto con SITAB e con il supporto di altre società scientifiche, faccia quadrato per un pressing nelle sedi istituzionali (ISS, Ministero Salute e MIUR) e avviare programmi formativi cominciando dalla formazione, di medici di Medicina Generale e di specialisti, al management del paziente fumatore a rischio. Alcune esperienze promosse da SITAB un po’ a macchia di leopardo sul territorio nazionale, sono incoraggianti. E c’è anche la disponibilità dell’Osservatorio Fumo, Alcol, Droga dell’Istituto Superiore di Sanità, a sostenere questo programma.